

Ieo e Monzino, insieme nella ricerca, riuniscono la capitale degli affari

DI VALENTINA GIANNELLA

Una cena doppiamente benefica, per aiutare la ricerca scientifica in due campi «che sono complementari tra loro e che rappresentano, purtroppo ancora oggi, le principali cause di malattia e mortalità nel nostro paese». Elena Tremoli, presidente della Fondazione italiana per il cuore, ha salutato così giovedì sera la Milano che conta, accorsa a Palazzo Bovara, nel cuore della capitale della moda e degli affari, per contribuire alla ricerca della Fondazione dell'Istituto cardiologico Monzino e, per la prima volta insieme, anche della Fondazione dell'Istituto europeo di oncologia presieduto da

Carlo d'Urso.

Tra imprenditori, medici, scienziati e professionisti si muoveva sorridente il fondatore dello Ieo, Umberto Veronesi, da sempre impegnato nella lotta scientifica al cancro ma anche nella diffusione di una cultura che aiuti le persone a non ammalarsi, a vivere e a guarire meglio. «La ricerca per vivere ha però bisogno di fondi», ha commentato Veronesi. Non bastano l'ingegno, l'esperienza, la dedizione dei singoli ricercatori ma è necessario anche garantire a questi ultimi la possibilità concreta di lavorare sempre al più alto livello e la Fondazione Ieo, nata nel 1993 proprio con lo scopo di finanziare la ricerca, solo nel 2011 ha erogato

finanziamenti per 4,1 milioni di euro, di cui solo 700 mila in borse di studio.

La Fondazione italiana per il cuore, nata nel 1990, si dedica invece alla prevenzione e alla divulgazione di una cultura salvacuore. È l'unica fondazione italiana nel settore cardiologico a essere membro effettivo della World heart federation di Ginevra. «La ricerca scientifica, nell'area delle malattie cardiovascolari e della loro prevenzione, ha compiuto negli ultimi anni importanti progressi», ha sottolineato Tremoli. Allo stesso tempo, però, «si sono delineati settori di sviluppo del tutto nuovi e in questo contesto in rapida evoluzione la Fondazione è determinata a svolgere un ruolo vitale di interazione tra il mondo scientifico e il pubblico. Informare e rendere alla portata di tutti gli strumenti per mantenere nel tempo benessere e salute». Cuore e ricerca, prevenzione e informazione, buone regole e nuove cure: la comunità finanziaria milanese ha risposto all'appello di Ieo e Monzino, con una serata ricca di ospiti e donazioni. Tra le aziende che hanno partecipato a una pesca benefica durante la cena Tod's, Etro, Versace, Skira, Shell, Smeg, Tre Marie ed Elizabeth Arden. «Speriamo che questa sia solo la prima di tante», ha concluso Tremoli.

—Riproduzione riservata—

